

la PARROCCHIA

NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 2011

13 Giugno, la Parrocchia è in festa

Il mese di giugno ci porta all'appuntamento annuale con la festa di Sant'Antonio, il santo al quale la nostra comunità parrocchiale è intitolata. Ma che cosa significa per una comunità parrocchiale celebrare la festa del proprio santo patrono? Si potrebbe rispondere che dobbiamo celebrare la nostra festa perché questo corrisponde ad una tradizione, che per la nostra parrocchia non risale a tempi molto lontani, ma che comunque ci dà già consapevolezza di essere parte di una piccola storia. Ma non è sufficiente dire che dobbiamo far festa perché da sessant'anni a questa parte si è sempre fatto così. Neppure è sufficiente dire che dobbiamo far festa perché abbiamo bisogno di fare qualcosa di diverso che rompa il ritmo e la monotonia della vita quotidiana, e/o per il bisogno di compiere quelle manifestazioni che sono i segni esteriori della festa.

Vi propongo tre risposte alla domanda che facevo sopra su cosa significa la festa per una comunità parrocchiale.

La festa è ritrovare le ragioni che danno gioia alla vita. La festa è la manifestazione che, attraverso segni esteriori, ci parla della esperienza interiore della gioia. La festa è vera se parte da dentro. La festa perciò ha senso se, per una famiglia o per una comunità, si ritrovano le ragioni profonde che danno gioia alla vita, che danno la forza per lottare nelle difficoltà, che aiutano a guardare avanti ed essere sempre animati dalla speranza. Per noi cristiani la festa è ritrovare viva la relazione con Dio come il fondamento che ci permette di guardare la vita con una luce nuova. Sant'Antonio che nella festa ricorderemo, è la figura che rappresenta in modo vivo e vissuto la fede. Antonio ha riconosciuto la presenza di Dio a fondamento della sua vita, già da giovane, seguendo l'ideale della vita religiosa. Affascinato poi dalla testimonianza dei martiri, ha seguito l'esempio dei primi discepoli di San Francesco; quando gli si è rivelato il dono della parola ha percorso tante strade per annunciare la fede.

La festa è manifestazione dell'essere comunità. Non si potrebbe far festa da soli, la gioia della festa chiede necessariamente di essere condivisa con gli amici e con coloro che amiamo. La festa è riconoscere che attorno alle ragioni che danno un senso alla vita, ritroviamo delle persone che vivono gli stessi ideali e che da quella condivisione nasce un legame per cui riconosciamo gli altri parte di noi. La festa è la manifestazione che siamo parte di un popolo.

La festa è gesto di testimonianza. Non sarebbe possibile tenere nascosti i segni di una festa; quando uno è in festa lo si vede necessariamente. La festa è il segno che rende visibile la parrocchia nella nostra città.

Trovate accanto a questo articolo, il programma della novena di preparazione e gli appuntamenti della festa. Attraverso la preghiera e l'ascolto della Parola, nella novena rinoveremo sull'esempio di Sant'Antonio la nostra fede. Troveremo nelle diverse iniziative, occasioni di collaborazione per manifestare il nostro essere comunità. Con la partecipazione alla processione e con le diverse iniziative di carità, potremo dare la nostra testimonianza. don Luciano



FESTA PATRONALE di S. ANTONIO - 13 giugno 2011

"Tutti i fedeli, di qualsiasi stato o grado, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità" (L.G. n. 40)

La preparazione della Festa sarà guidata, nelle SS. Messe vespertine, dalla omelia dei sacerdoti della zona: Don Mario CAGNA – Don Pino CARPI – Don Alberto GASTALDI - Don Gian Emanuele MURATORE - Don Stefano TRAINI

PROGRAMMA

4 Giugno Sabato ore 18,30 S. Messa festiva - Inizio della Novena

5 Giugno Domenica FESTA della ASCENSIONE del SIGNORE Orario festivo

6 – 10 giugno ore 18,30 Santa Messa con omelia

11 Giugno Sabato ore 17

Conclusioni dell'Anno Catechistico -

Offerta dei fiori per l'Arca del Santo -

Benedizione dei fanciulli ore

18,30 Santa Messa festiva

ore 21 sul sagrato della Chiesa

CONCERTO VOCALE – STRUMENTALE della Corale parrocchiale

12 Giugno Domenica SOLENNITA' di

PENTECOSTE - Orario festivo

Ore 21 sul sagrato:

CONCERTO della FILARMONICA di SESTRI LEVANTE

SOLENNITA' di S. ANTONIO

LUNEDI' 13 Giugno

Ore 8,30 S. Messa – Benedizione del pane e

distribuzione agli ingressi della chiesa

ore 10 S. Messa

ore 18,30 MESSA SOLENNE celebrata dal

nostro Vescovo S.E. Mons. Alberto

TANASINI

Ore 21 **Vesperi solenni e Processione per le**

vie della parrocchia: sul percorso di Via

Fascie – Piazza Repubblica – Via Dante – Via

Nazionale – Via E.Fico – Via Roma – Viale

Mazzini (rientro) – **Omelia – Benedizione**

Eucaristica

Si invitano tutte le famiglie abitanti lungo il

tragitto della processione, ad illuminare e

abbellire finestre e balconi

14 Giugno Martedì ore 9,30 S. Messa a ricordo dei parroci, dei benefattori e dei parrocchiani defunti.

ore 16,00 S. Messa PER GLIANZIANI E GLIAMMALATI della

Comunità con celebrazione della **Unzione degli infermi** (sostituisce la

Messa delle 18,30) segue festa per tutti i convenuti nel Circolo ACLI

- Per tutta la durata della Novena, i sacerdoti saranno presenti per il Sacramento della Riconciliazione.
- In ricordo e ad esempio di S. Antonio, durante la novena si raccoglieranno, in apposite ceste all'ingresso della chiesa, generi alimentari di prima necessità, destinati alla mensa dei poveri gestita dai Frati Cappuccini.
- I canti saranno eseguiti e guidati dalla Corale parrocchiale.
- L'addobbo sarà curato dalla Ditta Sanguineti Carlo.
- L'illuminazione dalla Ditta Quarantelli.
- A sostegno della Festa non si faranno raccolte particolari: saranno a disposizione apposite bussole poste in Chiesa.

Domenica 1 maggio - Festa del Perdono

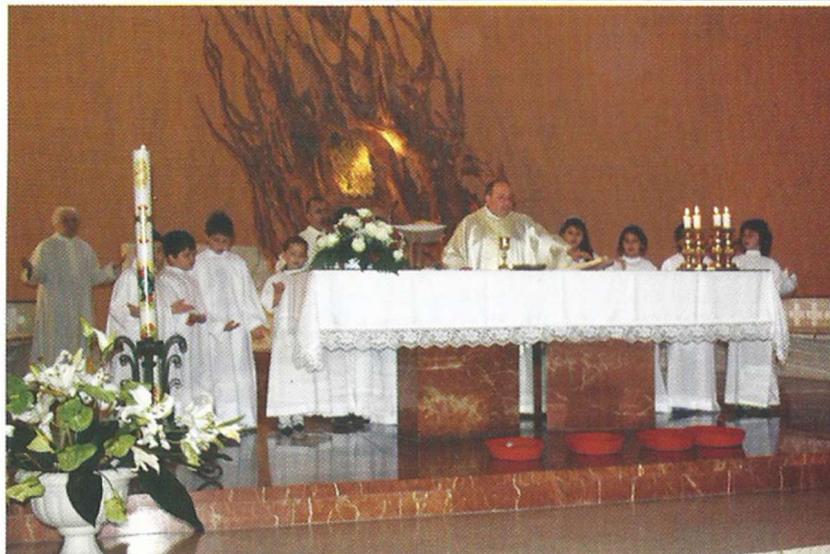
Sabato 30 Aprile è stata una giornata molto importante: al posto del solito incontro nelle aule parrocchiali, ci siamo riuniti in chiesa per celebrare il sacramento della riconciliazione.

Era la prima volta ed eravamo tutti emozionati e un po' nervosi; vicino a noi però c'erano i nostri genitori, il parroco, le catechiste.

Don Luciano ci ha spiegato il senso di questo che è uno dei grandi doni che ci ha fatto il Signore attraverso la lettura di un passo del Vangelo; poi, uno alla volta, ci siamo presentati sull'altare per ripulire il nostro cuore.

- Prima mi sentivo a disagio...alla fine molto meglio e mi è piaciuto quando la mamma mi ha messo la veste bianca, simbolo della pulizia dai nostri peccati (Camilla)
- Mentre Don Luciano parlava e mi ha perdonato mi sono sentito felice di non avere più il cuore sporco, cioè pieno di bugie (Andrea)
- Quando sono salita sull'altare per confessarmi ero nervosa, ma alla fine mi sono sentita leggera come se fossi una piuma...che emozione alla domenica dare la pace a tutti! (Maria)
- E' stato bello accendere la candela dopo che ho confessato i miei peccati, è stato un gesto importante e significativo (Matteo)
- Alla fine della confessione mi sentivo felice...la domenica siamo saliti sull'altare e insieme abbiamo recitato il Padre Nostro come veri figli di Dio (Lorenzo)
- Con la veste bianca e la candela accesa mi sono sentito più vicino a Gesù (Antonio)
- Ero preoccupata prima di confessarmi ma dopo mi sono sentita bene; è stata una bella esperienza (Ludovica)
- Ho avuto un po' paura...ma alla fine ero felice perché ho potuto rimediare alle cose che mi facevano sentire veramente in colpa (Elisa)
- Non avevo mai fatto la confessione e non sapevo come si faceva...e pensavo che l'Atto di dolore si dovesse dire da soli...ma poi ce l'ho fatta (Luca)
- E' stato difficile all'inizio ma poi con la veste bianca e la candela accesa mi sono sentita ripulita (Bianca)

Alla sera poi...tutti in pizzeria per concludere al meglio questa giornata emozionante!!!
Flaminia e Serena



Tornando al Manzoni ...

Una delle pagine più note de "I promessi sposi" è l' "Addio, monti" di Lucia, costretta a lasciare il suo paese per sfuggire alle mire di don Rodrigo. Lucia, insieme alla madre Agnese e a Renzo, è sulla barca che li sta trasportando all'altra sponda del lago. È una notte di novembre, fredda, rischiarata dalla Luna. Lucia, seduta sul fondo della barca, guarda il paesello, i monti, le case sparse, la sua casetta, quella di Renzo e la chiesa dove avrebbe voluto sposarsi. Posa il braccio sulla sponda dell'imbarcazione e piangendo silenziosamente dà l'addio ai luoghi amati.

« Addio, monti sorgenti dall'acqua, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' i suoi familiari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche ... quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana ... Addio, casa natia, dove, sedendo con un pensiero occulto, s'imparò a distinguere dal rumore de' passi comuni il rumore d'un passo aspettato con un misterioso timore.

Addio, casa ancora straniera, casa sogguardata tante volte alla sfuggita, passando e non senza rossore; nella quale la mente si figurava un soggiorno tranquillo e perpetuo di sposa. Addio, chiesa ... dove era promesso, preparato un rito ... »

Ma il pensiero conclusivo è consolatorio, sono parole di fede e abbandono a Dio: « **Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto; e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande** » (Cap. VIII). A. M.

Santa Cresima 2011 domenica 29 maggio

Il 21 e 22 maggio, a Belpiano, i cresimandi hanno passato due giorni insieme in preparazione alla santa Cresima.

Il Vescovo Diocesano mons. Alberto Tanasini amministrerà la Santa Cresima ai ragazzi delle parrocchie cittadine di:

S. Antonio

S. Maria di Nazareth

S. Stefano

nella Basilica di Santa Maria di Nazareth.



Eugenio Raffo, xilografo

Sestri Levante, ridente cittadina della Riviera orientale della Liguria, è nota, oltre che per la sua naturale bellezza, per aver dato i natali a uomini illustri nelle arti, nelle lettere, nella fede e nel commercio marinaro. Tra questi, ritengo cosa onesta ricordare Eugenio Mario Raffo che da operaio della FIT, autonomamente è assunto alle vette della xilografia.

Raffo è nato nella frazione sestrese di San Bartolomeo di Ginestra il 20-1-1904. Orfano di entrambi i genitori, in giovane età fu costretto a prendersi cura dei fratelli minori ed ad insegnare loro sentimenti di onestà, dignità e correttezza.

Le necessità della vita lo costrinsero a fare l'operaio nella FIT ed ebbe a collega di lavoro Giovanni Descalzo, che già cominciava a farsi notare nella letteratura e nel campo giornalistico. Questi notò il talento dell'amico Raffo per la precisione del lavoro che gli veniva assegnato e per i disegni che, nei momenti di pausa, esprimeva su fogli di carta racimolati nell'officina. Fu così che il poeta suggerì al nostro Raffo di provare ad incidere i suoi disegni nel legno e a stamparli; e gli procurò delle vignette fuori uso che aveva raccolto a Genova nella vecchia "tana del xilografo Tarasca".

Il nostro si appassionò al nuovo lavoro e si convinse che valeva la pena di continuare. Dai suoi attrezzi, sgorbie e sgorbiette di sua produzione e da uno specchio, sono sorte armonie della natura, il profumo delle stagioni, la maestosità delle chiese, la vivacità dei fiori, la significativa espressione dei suoi visi, la graziosità delle sue vele e la sobrietà delle sue barche.

Tramite il suo amico scrittore strinese amicizia con lo scultore Messina, con lo storico-poeta Piero Operti, con il pittore Discovolo, con l'illustre critico sestrese Bo, i poeti Montale, Sbarbaro, Barile e tanti altri i quali non lesinarono elogi per i suoi lavori. Partecipò a molte mostre, ottenendo premi ed encomi. È stato iscritto all'Accademia degli Xilografi ad honorem il 5-1-1979. Sue opere sono state riportate su libri e riviste senza, peraltro essere commercializzate.

Purtroppo devo dire che l'amico Raffo non ha mai cercato l'approvazione del pubblico o la lode dei critici; sempre è rimasto timido e riflessivo.

Raffo non solo eccelse nell'arte: fu anche sportivo, maestro di vita, soprattutto fervente uomo di fede, e quando, lui amante della vita, venne colpito dalla morte dei due fratelli, dei tre figli e della sposa, Dio era con lui nella pace, calma e misteriosa, gli tergeva le lacrime, gli profondeva la gioia e lo affidò alla protezione della Madonna del Soccorso.

avv. Mario Massucco

Gemelli ... per sempre!

Avrà subito pensato a una delle solite monellate di Superbone & Pighin, che non riuscendo a terminare la giornata in buona pace, hanno unito le forze per importunare all'ora di cena chi per loro è la "Prof.", dallo sguardo lungimirante che diventa anche ammonitore nel costante atteggiamento di uno smagliante sorriso!

"Venite, venite" dice la prof. Francesca sorpresa nella intimità della sua casa, introducendoci nel confortevole salotto. "Prof. ci scusi, ma dal momento che non possiamo più tacere di essere stati innamorati della scuola (??) fin da quando frequentavamo la 4ª elementare, a chi potevamo rivolgerci se non a lei per poter fare il punto della situazione attuale che ci circonda?" Qualche piccola obiezione d'incoscienza per poi soggiacere alla fregola di parlare della comunità parrocchiale di cui facciamo parte e della fede che testimoniavamo.

"Taca banda" e nell'ouverture ribadiamo allo stesso modo del detto militare "che non c'è niente di più falso di uno specchio informativo" e che "qui affermiamo e qui neghiamo" di non aver avuto l'intenzione di fare una «intervista»! Chiamiamola una "disanima" un po' sconnessa, e quindi da connettere ... che vada bene per tutte le stagioni!

Del resto anche gli astri ci sono propizi; forse che Sant'Antonio non lo festeggiamo sotto il segno zodiacale dei Gemelli? E quest'anno per la prima volta si verifica questa congiunzione astrale con la comunità parrocchiale dirimpettaia di Santa Maria di Nazareth: e di questo dobbiamo insieme rendere grazie alla Provvidenza e a Sant'Antonio.

Quali iniziative in quest'anno pastorale lei ha più apprezzato? *Senz'altro la catechesi del lunedì mi ha interessato perché si è instaurato un dialogo fra di noi aperto ai problemi di oggi sia delle persone che delle famiglie; don Renzo, a cui dobbiamo riconoscere una ricca esperienza di parroco nel milanese e ottime conoscenze della Terra Santa, ha molta sollecitudine nella vita quotidiana della chiesa, che rispecchia la condizione di noi cristiani.*

Quale valore dà al rosario in chiesa? *Non riesco a recitarlo da sola. Non è tanto contemplare il mistero di Gesù e della Madonna, quanto il voler dire ad ogni ave Maria l'affetto a Maria e a Gesù. Per me pregare il rosario è glorificare Maria.*



La comunità di S. Antonio si onora di avere tra i fedeli la signora Cesarina Venuti Antichi che ha compiuto 100 anni il 16 marzo 2011, a cui augura ogni bene dal Signore, unitamente ai familiari.

Sentiamo parlare di apparizioni di Maria pubbliche e private, secondo lei sono necessarie? *Per me è una cosa bella ancor prima che la chiesa ne verifichi l'autenticità, perché Maria non può che essere sempre presente come Gesù nella vita di un cristiano, senza che ci sia l'obbligo di credere che ella sia apparsa.*

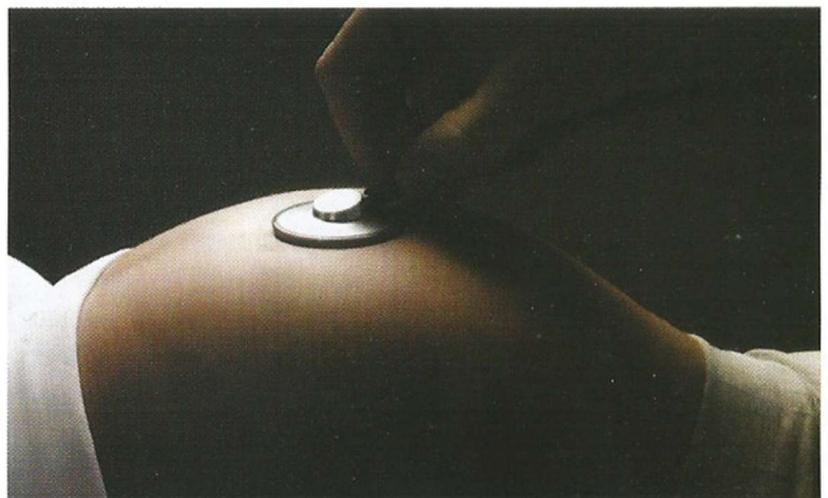
È molto esigente la Madonna verso i suoi fedeli? *Ma cosa dici? La Madonna è madre che aiuta, sostiene, consola e soccorre. Son rimasta particolarmente toccata l'anno scorso dal fatto che la Madonna dell'Orto, patrona della Diocesi, è venuta qui da noi!*

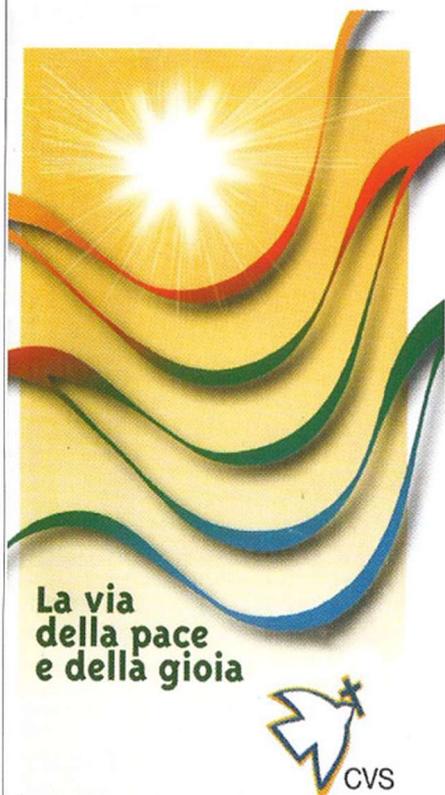
A suo avviso la messa domenicale esprime la vera comunione al mistero che viene celebrato? *Mi permetterete di accennare all'aspetto esterno; vedo che vi partecipano pochi giovani, qualche coppia di sposi con bambini. Sono particolarmente lieta per la cura che il parroco mette nella sua omelia domenicale, in cui egli mostra una attitudine a parlare a tutti, adulti, anziani, giovani e bambini anche*

con citazioni tratte dal Piccolo Principe di Saint Exupéry e dal pensiero teologico di Bonhoffer. Mi pare che sia una maniera originale e moderna di predicare.

Quanto ricorre nella sua giornata il suo pensiero al nostro patrono Sant'Antonio? *Vi prego di non sorridere, ma Sant'Antonio è la persona che mi tiene più compagnia durante il giorno, perché io lo invoco persino nelle piccole cose, come quando dimentico dove ho lasciato i miei occhiali o per farmi ricordare di un appuntamento a cui tengo sia in chiesa che con le persone, ma certamente di Sant'Antonio io ho la certezza che sia il vero patrono delle persone, non solo perché intercede per la nostra vita quotidiana, ma ce ne indica il percorso e la speranza per il futuro. A volte mi sembra anche di scherzare con lui, perché sapendo di non poter gareggiare col suo ardente amore caritatevole di serafino, gli dico all'orecchio di ricordare che mi sono data cura con altre persone di riportare la sua statua*

continua in 4ª pagina





La via della pace e della gioia



Con gli ammalati entriamo nella contemplazione della onnipotenza dell'amore di Dio

Signore Gesù,
tu ci chiami a seguirti
e ci fai comprendere a poco a poco,
soprattutto col crescere della nostra vita
e delle nostre esperienze,
che il seguirti è bello
e però costa sacrificio.
Esige l'uscita da se stessi
e la dedizione agli altri,
esige la forza del perdono
e il coraggio della mitezza.
Ti chiediamo di imprimere in noi
queste virtù,
che sono tuo dono,
dono del tuo soffrire per amore
nostro.
Così tu vivrai in noi
e noi vivremo in te,
diventando sorgente di verità e
di pace
per tanti fratelli.
Donaci il coraggio di giocare nella
nostra vita
come ti sei giocato tu.
Rimettici ogni giorno nella via
della fede,
nella tua via della croce.
Fa' che possiamo lasciarci
invadere dall'amore per te
e contemplare la tua bellezza di
Crocifisso risorto.

Darwin, perché affannarsi? è minoritario ...

da una conversazione di Francesco Cavalli Sforza, genetista, a Genova:

presentazione delle linee guida del pensiero evolutivo applicato a "homo sapiens sapiens" ... poi descrizione delle ragioni chiave del suo successo: il linguaggio, direttamente collegato alla "evoluzione culturale". Quest'ultima somiglia a quella genetica, ma contiene anche profonde diversità. Essa proviene, infatti, non dalla selezione dell'ambiente, ma da una più o meno consapevole iniziativa dei genitori che trasmettono ai figli categorie mentali, idee. Si tratta di una forma di evoluzione molto rapida ... chi non si stupisce di come siano diversi da noi i figli? ... sono anche l'asilo, i media, la scuola, il catechismo, lo sport, che spesso agiscono in modi non sempre condivisi, plasmando una umanità ben distinta dalle generazioni precedenti.

Alla domanda se ritiene che tutto si riduca a biologia, Cavalli Sforza nega, asserendo che c'è posto per il mistero: la cultura è intrisa di biologia, ed essa è plasmata dalla cultura; la postura eretta prima e la fronte alta poi hanno consentito lo spazio a quelli che oggi sono i lobi frontali, preposti al linguaggio; senza lo spazio nella scatola cranica il linguaggio non si sarebbe mai potuto evolvere, la postura eretta ha reso libere le mani, l'uomo le ha osservate e la cultura gli ha permesso di utilizzarle per gli scopi più disparati, scheggiare una pietra, costruire una freccia, gestire il fuoco per difendersi dagli animali, sgomberare dalla vegetazione una grotta, strutturare una caccia di gruppo con risultati molto migliori.

Il posto per il mistero c'è grazie al quasi incommensurabile numero di neuroni, 1000 miliardi, e delle loro sinapsi, 100.000 cadauno, per un totale di 100 milioni di miliardi di elementi. Il legame con la biologia è certo, in assenza di vita biologica non c'è pensiero, non ci sono idee.

Cosa siano le idee oggi nessuno lo sa, la ricerca sta comunque avanzando e ciò che sta emergendo è una straordinaria complessità; non stupisce che talora gli stessi medici possano essere in difficoltà.

La velocità di cambiamento che riesce a realizzare l'evoluzione culturale è straordinaria, è sotto i nostri occhi, e di fatto supera alla grande quella biologica, anzi la condiziona ... gli europei sono di pelle bianca perché si sono nutriti prevalentemente di grano: esso non contiene la vitamina D, che però può essere sintetizzata tramite l'azione del sole sull'organismo; una pelle scura avrebbe bloccato le radiazioni in modo troppo efficiente; abbiamo dunque il colore della pelle chiaro a causa di un fatto culturale: coltivare grano.

Siamo uomini del 2000 per ciò che impariamo nei primi 18 anni; geneticamente siamo rimasti all'uomo del neolitico; ne discende una grande responsabilità, la formazione è l'evento chiave che lascerà un "imprinting" incancellabile nei nostri figli ... genitori tutti, responsabilizziamoci!

Giampiero Barbieri

Ricorda in Giugno:

3 giugno PRIMO VENERDI' del MESE
h.17,39 ora di Adorazione - segue S.Messa
16 Giugno Festa del Catechismo per tutti i fanciulli
18 Giugno Gita per i fanciulli del catechismo al "Cavallino Matto"
23-24-25 Giugno In comunione con Papa Benedetto XVI
in occasione del suo 60° anniversario di ordinazione, dalle
ore 16 alle 18,30 Adorazione Eucaristica per la
santificazione dei sacerdoti
24-25-26 Giugno Campo adulti di Azione Cattolica a
Calambrone (LI)

(segue dalla 3a pagina) malandata al riparo, dove si trova tutt'ora. Di questo possiamo sicuramente rallegrarci insieme. Cosa posso aggiungere? Che attraverso il nostro santo patrono io riesco a individuare molti buoni cristiani che vivono fra di noi e che non sono così appariscenti, come chi sente solo la necessità di doversi "per forza" mostrare. Sant'Antonio, che noi celebriamo nella sua festa come colui che ci offre il pane benedetto che noi mangiamo, e quindi facendoci modello delle persone di cui diciamo "essere un pezzo di pane", ci rimanda al modello essenziale al cristiano che è l'offerta di Gesù di se stesso prima di accettare il cammino della croce.

I MONELLI

Pighin & Superbone



ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

PARCHI Greta nata il 23-12-2007, battezzata il 8-5-2011
PIERI Emma nata il 20-1-2011, battezzata il 8-5-2011

La comunità parrocchiale accoglie con gioia questi piccoli fratelli e si congratula con i felici genitori

HANNO DONATO ALLA CHIESA

Giorgio e Rosa in occasione del 50° anniversario di matrimonio euro 200
I.M. di CAVALLERA Mirella euro 100
PARCHI Greta in occasione del battesimo euro 100
PIERI Emma in occasione del battesimo euro 50

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

Feriali: 9,30 - 18,30

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi 18

Festivi: 9,30 - 11,30 - 18

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/06 04/06 INTERNAZIONALE

04/06 11/06 CENTRALE

11/06 18/06 LIGURE

18/06 25/06 CENTRALE

25/06 02/07 COMUNALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI